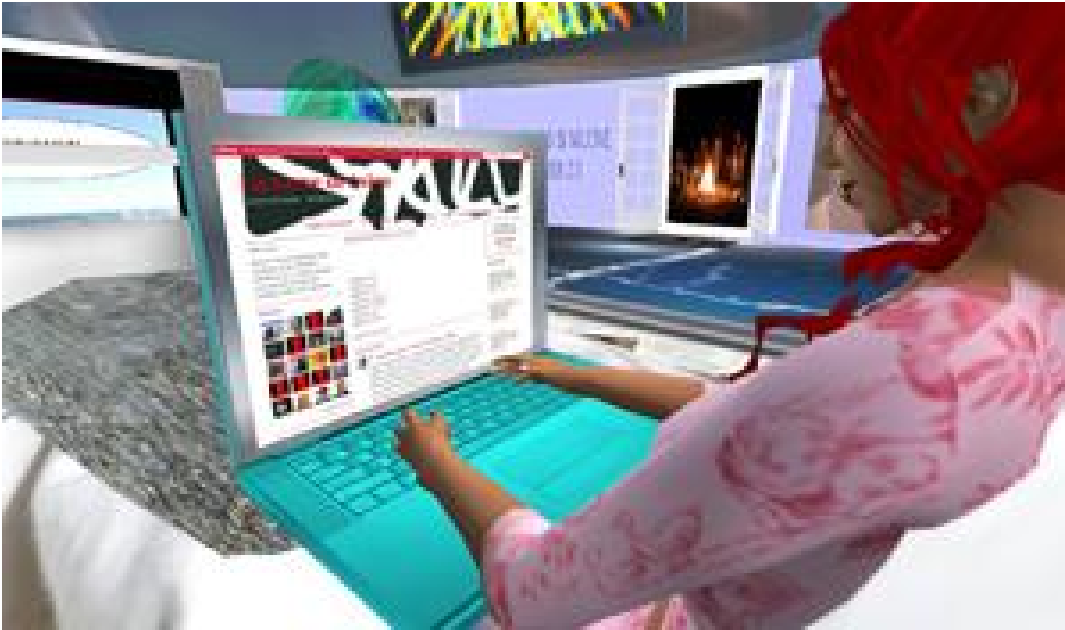


Andrea, giornalista, dirige a Melata “La Cronaca del Giorno”

Il caso Vanessa è al centro degli interessi dei media cartacei e digitali, anche Andrea dà il suo contributo di giornalista nel cercare di chiarirne i contorni, che coinvolgono l'intera comunità di Melata e oltre. La ricerca della verità, con tutto il suo corteo di ipotesi fantasiose e pettegolezzi, sarà per Andrea un percorso di riscoperta di sé come donna e come giornalista?

- [La redazione](#)
- [La Cronaca del Giorno](#)

La redazione



Non era facile tenere a bada quel gruppetto di aspiranti giornalisti, come li chiamava lei, Andrea Coletti, il direttore, de “La Cronaca del Giorno”, il giornale che aveva ereditato dal padre, tipografo e poi direttore, editore, distributore, insomma, fac totum del giornale locale, ma giornalista no, quello era il destino della figlia. Destino segnato e anche pagato a caro prezzo, l’università a Bologna, il master in Inghilterra. Tutto era uscito dalla tipografia e adesso, parola di padre, tutto doveva ritornare.

Andrea avrebbe dovuto essere maschio, così aveva deciso il padre, che poi si era arreso all’evidenza, ma le aveva dato il nome che avrebbe dato al figlio maschio e che ben si prestava, per sua fortuna, anche alla piccola indesiderata prima, e unica, figlia.

La notizia che teneva banco da ormai un mese era il tentato suicidio di Vanessa, e il giornale ci sguazzava, perché “bisogna scrivere quello che fa vendere”, questo era il messaggio che aveva ricevuto dal padre, e lei lo rispettava al meglio.

Ma ormai li aveva spolpati tutti i personaggi, vicini o lontani. Da alcuni non era riuscita a tirar fuori una parola. da altri era uscito di tutto. E lei, fedele all’etica giornalistica, aveva restituito alla pubblica opinione tutto ciò che i testimoni avevano vomitato, ma anche quello che lei aveva tradotto nel linguaggio da serial comedy che era proprio della pagina centrale de “La Cronaca del Giorno”.

Era rimasta solo Livia, ma doveva andarci piano, perché lei era una tosta, almeno così aveva capito con il suo fiuto ben allenato a stanare l’interlocutore. L’aveva chiamata, e più volte, ma la risposta era stata che non aveva ancora approfondito il caso e quindi nulla avrebbe potuto dirle. Ma lei aveva pazienza, avrebbe continuato a chiamarla.

D’altro canto c’era anche quella storiella di escort che teneva banco e qualche indiscrezione sulle particolari simpatie, diciamo così, politiche del sindaco. C’era la storia di Roxy, che riempiva la rubrica “Come eravamo”. C’era poi la scrittrice persa dietro le piazze perdute. Questa non l’aveva capita ancora nessuno, e bisognava indagare. Era un test per l’intelligenza? Era una storia

fantastica? Comunque tirava, perché c'era qualcosa di inquietante, per alcuni anche qualcosa di ambientalista e, uhhhh, come tirava! Ah! C'era poi da seguire la storia di Evelina. Anche se non aveva ancora bene le idee chiare e i comunicati stampa del Centro Antiviolenza li prendeva sempre con le pinze. Non era al "se la cercano", ma ci andava vicinissimo, anzi ... Certo, si manteneva il più possibile neutra, perché bisogna tenersi buone le femmine, le lettrici. Era il suo modo di difendersi da un senso di colpa feroce, che, stranamente, cresceva sempre di più. Lei se l'era proprio cercata, così almeno le era stato detto quando aveva 9 anni. E a quell'età si cade nelle trappole, ma Andrea ancora non l'aveva capito. Perciò le donne erano tutte delle troie, lei compresa. Escludeva da questo conto sommario solo l'amica sessantottina, la perfetta, che non si stancava mai di chiamarla "la direttrice", l'unica che sapeva, l'amica del liceo, diverse loro due, come l'acqua e il fuoco, ma legate per sempre da quel segreto.

Comunque, Eleonora, la scrivana (ma lei preferiva cronista di nera) a 500 euro al mese, come la chiamava lei - lei che era il Direttore e poteva permettersi tutto -, era un cane da tartufo e girava girava intorno alla scuola, come se lì ci fosse la ragione prima di quei 500 euro, e forse aveva ragione. Stava addosso a tutte e tutti. Anche se Livia era l'osso più succulento, e per ora le sfuggiva. Neanche Andrea la capa ci era riuscita, per ora. Lei doveva arrivarci prima, per 500 euro al mese ne valeva la pena.

La Cronaca del Giorno

Andrea non è soddisfatta del giornale ereditato dal padre, perché è troppo tradizionale, anche il titolo, La Cronaca del Giorno, le sembrava stantio. Ci stava pensando ad un rinnovamento, ma ancora non si sentiva pronta. Lei spera nel caso Vanessa per aumentare le vendite. Dovrà sfruttare le indiscrezioni, è quello che la platea dei lettori e delle lettrici, soprattutto vuole. Allora inizia la sua giornata di direttore, dando indicazioni alla sua cronista di nera: - Diamo il via alle interpretazioni degli abitanti di Melata, dovrete sentire tutti, dalla famiglia alle insegnanti, alla gente curiosa ...

La Cronaca del Giorno

Il quotidiano di Melata diretto da Andrea Coletti

Melata

XVII - 8 febbraio 2020

Mercatini di Primavera in Piazza Vittorio:

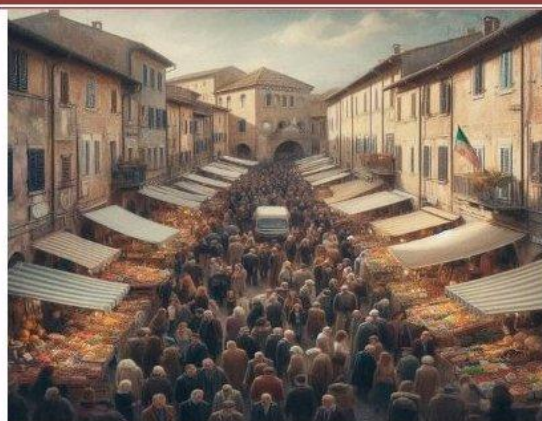
Un articolo sugli eventi locali che stanno animando la città.

Una festa per tutti.- Un successo, la partecipazione dei cittadini è stata notevole. Questo vuol dire che la politica di comunicazione con la cittadinanza del Comune è vincente.



Il caso Vanessa

Le ultime novità e indiscrezioni nel prossimo numero.



"Il nuovo parco giochi di via Roma: un successo per le famiglie"

Una panoramica sull'importanza di spazi per i più piccoli.



La pubblicità
La **Cronaca del Giorno**



Raccolta differenziata: i cittadini si impegnano di più" – Un'analisi sugli sforzi per l'ecologia in città.

a pag. 4



Apicoltura e miele di Melata

Come suggerisce il nome del Comune, la produzione di miele di Melata è l'orgoglio locale. Gli abitanti sono maestri nell'arte dell'apicoltura e producono uno dei mieli più richiesti del paese, grazie alla qualità delle foreste e dei terreni circostanti.